ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 76 Num. 98
Telefoni dal n. 40-961 al n. 40-970

VENERDI' SABATO
24-25 Aprile 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Dal testo del giornale (rel. 41-300) Atto Commerciale - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Ouerelle: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla P. U. P. via Bertola Torino 7 tel. 40-300 - 40-301. Il Giornale non è responsabile di ritardo di stampa o di mancata inserzione che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 18, Mese 6; Estero: Anno L. 150, Sem. 80, Trim. 40, Mese 15 - C. C. P. N. 2/1950.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

BOLLETTINO N. 692

Nuovi poderosi attacchi sulle basi aeronavali di Malta

Ieri gli inglesi hanno perduto nove aerei

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

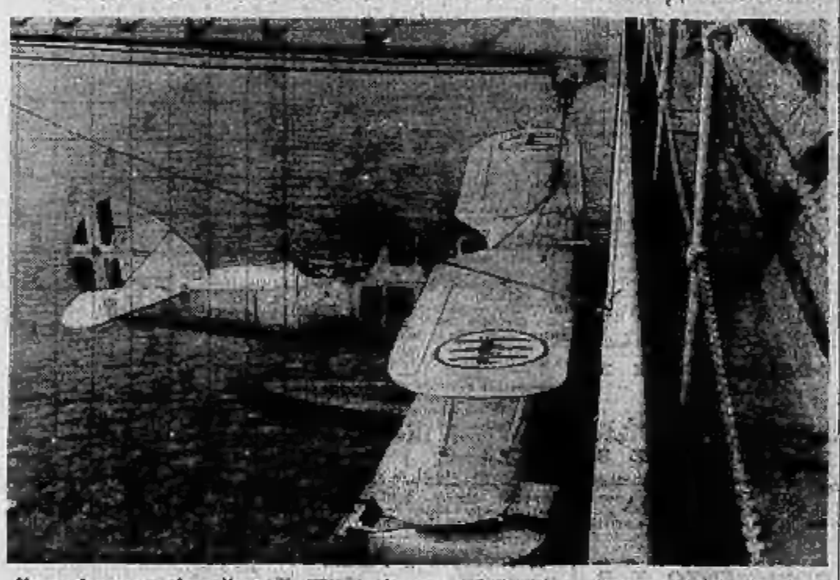
Sul fronte Cirenaico scontri a noi favorevoli di elementi esploranti. Un «Blenheim», precedentemente danneggiato e costretto ad atterrare oltre le nostre linee, veniva raggiunto e incendiato da un nostro ricognitore.

Velivoli avversari hanno bombardato Bengasi, dove si contano due morti e due feriti tra la popolazione musulmana.

Su Malta nuovi poderosi attacchi sono stati condotti da importanti formazioni aeree e nuove gravi distruzioni causate nelle basi aeronavali dell'isola. In combattimenti con la caccia germanica l'aviazione inglese perdeva cinque «Spitfire» e un «Hurricane».

Il nemico ha compiuto, nella notte passata, una duplice incursione su Domisa, senza per altro far danni nè vittime; due bombardieri partecipanti all'azione sono stati colpiti e abbattuti dall'artiglieria della difesa contraerea nei pressi di Vittoria e nei dintorni di Asola. Bombe spezzate sull'abitato di Vittoria (Ragusa) hanno ferito una bambina e danneggiato alcuni fabbricati.

Ritorno a bordo di un nostro ricognitore



Un nostro aereo ricognitore, di ritorno da una missione, viene lasciato a bordo di una nostra unità da guerra. (Telefoto a «Stampa Sera»)

I militari vorrebbero diminuire i poteri accentrati da Churchill

Si chiede un Capo di Stato Maggiore Generale

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berna, venerdì sera.

(S.). — Il Governo britannico ha pubblicato un Libro bianco sull'organizzazione del Comando Supremo che consiste in un Comitato dei Capi e dei Sottocapi di Stato Maggiore. Alla testa di questo Comitato si trova ora il generale Brooke, che ha sostituito l'ammiraglio Pound, attualmente negli Stati Uniti.

I circoli militari inglesi criticano apertamente questo sistema e vorrebbero che la responsabilità non fosse dispersa nel seno di un Comitato, ma accentrata in un Capo di Stato Maggiore Generale. Il principale interprete di queste critiche è sir Edward Grigg, ex Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra (da non confondersi col l'attuale ministro ministro della Guerra sir James Grigg), il quale aveva già espresso i suoi dubbi sulla bontà del sistema in vigore e dopo la pubblicazione del «Libro Bianco» sostiene ancora più energicamente la sua opinione. Il Grigg osserva che il coordinamento dei diversi punti di vista che si possono manifestare in seno al Comitato, incombe ora al Primo Ministro Churchill, che è, al tempo stesso, il Ministro della Difesa. Ma Churchill è gravato da troppi oneri e sarebbe perciò necessario affidare tale compito invece che a lui, ad un Capo di Stato Maggiore Generale. Questa tesi tende, in sostanza, a togliere a Churchill la direzione della guerra. Simile tentativo, come si ricorderà, è stato fatto già più di una volta anche dal Parlamento, il quale ha cercato di togliere al Primo Ministro il Ministero della Difesa, ma inutilmente. E' perciò da ritenersi sicuro che Churchill non accetterà mai nemmeno la soluzione proposta dai circoli militari.

Stalin riceve l'Ambasciatore americano

Ankara, venerdì sera.

Radio Mosca annuncia che alla presenza del commissario per gli affari esteri Molotov, Stalin ha ricevuto in udienza l'ambasciatore degli Stati Uniti; l'udienza è durata più di un'ora.

Il servizio britannico d'informazioni riferisce, da Washington, che il Senato federale ha approvato un disegno di legge che prevede lo stanziamento di altri 10 miliardi di dollari, per spese di guerra.

Si apprende oggi che, alla morte della madre, avvenuta alcuni mesi addietro, il presidente Roosevelt ha ereditato circa un milione di dollari.

Le grande manovra giapponese nella battaglia della Birmania

Le forze inglesi separate da quelle cinesi con l'avanzata fra il Sittang e l'Iravadi

La ritirata britannica da Taungdwingyi provoca la rottura dei collegamenti e il crollo del fronte cinese a nord di Pyinmana

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Bangkok, venerdì sera.

Dalle informazioni dirette che pervengono dal fronte, dai comunicati dello Stato Maggiore cinese e dalle radio-notizie di Nuova Delhi si trae la convinzione che i giapponesi stanno lanciando un nuovo durissimo colpo alle forze nemiche che tentano di fermare la irresistibile avanzata su Mandalay.

I nipponici, infatti, stanno per raccogliere i frutti di quella geniale, anche se difficile manovra già da noi descrittavi al suo inizio, condotta dalle colonne lanciate fra l'Iravadi e il Sittang e, ad oriente del fronte, dalla valle del Salwen e quella del Sittang.

I comunicati di Ciang Kai Shek

Queste due forti colonne, infatti, operando in simbiosi con le divisioni avanzanti sulle direttrici principali dell'Iravadi e del Sittang, stanno per chiudere la morsa della loro marcia alle spalle delle truppe cinesi di Stilwell, che, già cacciate da Pyinmana, combattono a nord di questa città e a sud di Yamathin per contrastare il passo agli imperiali sulla via di Mandalay.

Di tale manovra vi abbiamo tenuti continuamente informati mentre era in sviluppo e stamane sarete già stati informati del crollo delle difese a Loikaw nell'alto Salwen.

Di questo grave scacco subito dal nemico ieri mattina ha dato notizia ieri sera lo stesso comunicato ufficiale di Ciang Kai Shek, che diceva:

«Le truppe giapponesi, avanzanti verso il nord, lungo la valle del Salwen, hanno occupato, stamattina, la città di Loikaw.

«Le truppe cinesi che difendevano la città hanno dovuto ritirarsi, dopo dieci giorni d'efficace resistenza, perchè il ripiegamento delle truppe britanniche aveva lasciato scoperto il loro fianco destro ed orario, quindi, minacciate di completo accerchiamento da parte delle forze giapponesi».

Qual'è questo ripiegamento britannico? E' quello avvenuto appunto fra il Sittang e l'Iravadi, in quel settore di Taugdwingyi e della ferrovia di unione fra le due valli, del quale vi abbiamo molto parlato una decina di giorni fa.

Ce ne dà notizia stamane un altro comunicato ufficiale emanato a Ciang Kai Shek dal Quartier Generale cinese e riguardante il complesso della situazione dopo gli avvenimenti di ieri. Eccolo nel suo testo integrale:

Situazione critica

«La tattica di accerchiamento giapponese, iniziata dopo l'arrivo di nuovi rinforzi di carri armati e truppe fresche, ha costretto i cinesi a ripiegare sul fianco orientale dello schieramento, mentre le truppe britanniche si sono ritirate da Taungdwingyi, nel centro del fronte birmano.

«La situazione degli alleati rimane critica, perchè il nemico è avanzato di circa 45 miglia nel settore orientale nell'area dei fiumi Salwen e Sittang, dove i giapponesi hanno occupato Pyinmana.

«La battaglia, frattanto, ha infuriato, durante tutta la giornata di ieri, su tutti i punti principali del fronte birmano, dallo Stato di Shan, vicino alla frontiera tailandese, ad oriente, allo al settore di Yenangyaung, sul fiume Iravadi, ad occidente; l'avanzata nemica più minacciosa è, però, avvenuta nel settore orientale, dove i giapponesi erano almeno dieci volte superiori in numero».

A questo drammatico comunicato cinese fanno seguito informazioni ufficiali inglesi da Mandalay e da Nuova Delhi.

Il crollo della resistenza

A Mandalay, capitale provinciale della Birmania, un dispaccio autorizzato dagli ambienti militari così riassume la situazione:

«Nel settore centrale del fronte birmano, le truppe giapponesi, procedendo nel settore del medio Sittang, hanno riportato successi di importanza. Non solamente è stata occupata la città di Pyinmana, ma a quest'ora la città stessa è di molto oltrepassata.

«Nel settore orientale, la grande strada ferroviaria di arroccamento che unisce le vallate del Sittang e dell'Iravadi si trova in possesso delle truppe del generale giapponese Iida. Questa manovra rende vano il sacrificio delle divisioni cinesi che, all'altra estremità della strada ferrata, coprono la difficile ritirata dell'esercito britannico».

Un comunicato diramato dalla Agenzia Reuter da Nuova Delhi, qui intercettato, annuncia, a sua volta, quanto segue:

«Le truppe britanniche sono state ritirate da Taungdwingyi, che si trova a 50 miglia a sudest di Yenangyaung ed a 40 miglia a nord-ovest di Pyinmana.

«Le truppe britanniche erano restate molto tempo sulle posizioni di Taungdwingyi, di dove avevano efficacemente protetto il fianco destro delle truppe alleate cinesi».

Tale informazione-Reuter è confermata da un comunicato ufficiale di Nuova Delhi in cui, tra l'altro, si afferma che «nessuna notizia si è potuta avere dalle forze cinesi», ammettendo, così, che

non esiste più alcun collegamento fra le forze inglesi e quelle cinesi, dopo la ritirata da Taungdwingyi, e che il Comando alleato è ormai nell'impossibilità di coordinare le azioni dei due eserciti.

Da questo nottale del nemico appare, in tutta la gravità la disperata situazione delle forze cinesi del Sittang che rischiano di essere completamente accerchiate, se non si ritirano rapidamente oltre Yamathin, punto in cui, probabilmente, si riuniranno le colonne giapponesi risalenti da Taungdwingyi e calanti da Lai Kau. Questa ritirata ulteriore, però, significa il completo crollo delle difese del medio Sittang ed il quasi completo accerchiamento di Mandalay all'ovest degli imperiali.

L'avvenuto isolamento degli inglesi dai cinesi, inoltre, pone i presupposti d'una nuova sconfitta britannica nella valle dell'Iravadi, oltre la zona petrolifera di Yenangyaung.

La geniale manovra nipponica, che è tuttora in pieno sviluppo, ha, insomma, assestato un colpo tremendo e che può anche diventare decisivo alle forze inglesi di Alexander ed a quelle cinesi di Stilwell.

ULTIMA ORA

Nove aerei russi distrutti da una nostra squadriglia scesa a volo radente

Roma, venerdì sera.

Sul fronte russo una nostra squadriglia scesa a volo radente su un campo nemico vi ha distrutto, incendiandoli, nove aeroplani. La squadriglia è rientrata al completo.

DAL 1.o MAGGIO

Sospensione del pagamento del sussidio ai disoccupati che non provino di essere ancora senza lavoro

Roma, venerdì sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che l'Istituto di Previdenza sociale cessi col primo maggio prossimo il pagamento del sussidio di disoccupazione a tutti i lavoratori che non si siano presentati all'ufficio di collocamento per provare la sussistenza del loro stato di disoccupazione e che perciò siano stati radiati dalle liste dei disoccupati in dipendenza del D. M. 28 febbraio 1942-XX.

L'obbligo ai produttori di fabbricare esclusivamente biciclette-tipo

Roma, venerdì sera.

Il Ministero delle Corporazioni rammenta che, con provvedimento del 28 marzo u. s., è stato imposto ai produttori l'obbligo di fabbricare esclusivamente biciclette-tipo. Queste sono:

a) *tipo 1 (da viaggio), da uomo o da donna, da vendersi al consumatore in qualsiasi località del Regno a prezzo non superiore a lire 750;*

b) *tipo 2 (sportivo), da uomo o da donna, con cambio di velocità, da vendersi al consumatore a non oltre lire 900;*

c) *tipo 3 (da adolescente), da vendersi al consumatore a prezzo non superiore a lire 620.*

Le biciclette prodotte anteriormente al 30 marzo 1942-XX potranno essere vendute soltanto fino al 30 giugno p. v. Il prezzo di vendita al consumatore delle biciclette-tipo deve essere indicato in modo chiaro e indelebile sulla canna obliqua del telaio insieme con l'indicazione del tipo del prodotto e del nome del fabbricante.

Parole e realtà nel piano inglese

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Lisbona, venerdì sera.

Lo sbarco inglese a Boulogne è durato otto minuti ed il reparto sceso a terra contava appena poche diecine di uomini. Azioni consimili, sia pure di più vaste proporzioni, sono prevedibili nel corso delle prossime settimane. La stampa inglese, aiutata da quella americana, seguendo una parola d'ordine, accenna con parole misteriose ad operazioni di ben maggiore importanza, d'importanza decisiva, come imminenti.

Gli inglesi vorrebbero rovesciare la situazione strategica. Dai giorni di Dunkerque la Gran Bretagna ha vissuto con l'assillo dell'invasione. Il suo principale sforzo militare negli ultimi due anni è stato diretto alla creazione d'un esercito per la difesa dell'isola. Nessuna situazione difficile e nessuna pressione erano mai riuscite ad indurre Churchill a diminuire la difesa dell'Inghilterra per inviare truppe, carri armati e cannoni in zone minacciate lontano dalla Metropoli.

Per difendere l'isola appena 60 mila uomini sono stati mandati lo scorso anno in Grecia, per difendere l'isola si è lasciato completamente scoperto il fronte del lontano Oriente. Ora Churchill, facendo annunziare in forma sibillina che la Gran Bretagna non è più una fortezza difensiva ma un punto di partenza per l'attacco, vorrebbe raggiungere lo stesso risultato ottenuto dai tedeschi con la minaccia permanente dell'invasione: immobilizzare al fronte occidentale alcuni eserciti del Reich.

E' dubbio che questo risultato possa essere raggiunto. La posta in giuoco è ben diversa. Un attacco in massa ed uno sbarco tedesco in Inghilterra sarebbero stato il principio della fine. Se invece gli inglesi, a costo di sacrifici immensi, riuscissero anche a sbarcare sul continente poche migliaia od anche qualche diecina di migliaia di uomini, che cosa significherebbe? Basterebbero pochi giorni o poche settimane per rimandare queste forze in mare. L'ipotesi che abbiamo fatto è naturalmente la più favorevole per gli anglosassoni, perchè data l'organizzazione difensiva permanente creata dai tedeschi lungo le coste occidentali, uno sbarco importante di truppe britanniche sembra ben difficile.

L'azione degli inglesi nel corso dell'estate non andrà oltre ai bombardamenti aerei delle città tedesche e ad azioni isolate e limitate lungo la costa. Ma corrisponde agli interessi politici e militari della Gran Bretagna far credere che prepara spettacolose operazioni in aiuto dell'esercito russo.

Nell'attesa i russi informano che nel settore meridionale — date le condizioni del terreno — si approssima l'ora dell'azione. Dell'azione delle forze tedesche ed alleate.

IL COMUNICATO TEDESCO

Navi per oltre 50 mila tonnellate affondate dai sommergibili

Un convoglio di chiatte distrutto a cannonate nelle vicinanze di un porto nord-americano

Berlino, venerdì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella parte meridionale del Fronte Orientale azioni d'attacco e puntate delle forze germaniche nella regione del Donez sono state coronate da successo.

Nel settore marittimo di Novorossisk, sono stati danneggiati da bombe cadute in piano, una petroliera sovietica e due vapori mercantili.

Nel settore settentrionale del fronte un gruppo di forze navali, private di collegamenti, sul fronte del Volkov, è stato annientato dopo diversi giorni di combattimento.

Aerei da combattimento hanno attaccato le opere portuali di Murmansk, centrando con bombe e danneggiando una nave mercantile.

Nelle operazioni di rastrellamento delle retrovie, formazioni anglo-russe hanno annientato una banda bolscevica fortemente armata. In Lapponia, truppe alpine tedesche hanno respinto parecchi attacchi nemici, infliggendo all'avversario gravi perdite.

Nel Mediterraneo, sommergibili germanici hanno affondato due trasporti per 12.000 tonnellate complessive, nonchè tre velieri costieri del servizio dei rifornimenti britannici.

Le opere militari de La Valletta ed i campi di aviazione dell'isola di Malta, hanno subito nuovi gravi danni in seguito agli incessanti attacchi aerei.

Presso la costa orientale dell'America e nel mar Caribico, sommergibili germanici hanno colato a picco sei navi mercantili nemiche, per 36.000 tonnellate complessive. Nelle immediate vicinanze di un porto nord-americano, un sommergibile ha attaccato un rimorchiatore con tre chiatte, affondando, col fuoco della artiglieria, l'intero convoglio.

Aerei da combattimento hanno bombardato, durante la scorsa notte, con buoni risultati, opere portuali sulla costa meridionale dell'Inghilterra, causando incendi ed esplosioni.

Nella notte sul 24 aprile, bombardieri britannici hanno attaccato diverse località del litorale della Germania settentrionale. La popolazione civile ha subito alcune perdite. Quattro fra i bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

Fra l'undici e il venti aprile, l'aviazione britannica ha perduto 211 aeroplani, 46 dei quali sul Mediterraneo e nell'Africa settentrionale. Nel medesimo periodo di tempo, sono andati perduti, nella lotta contro la Gran Bretagna, 85 apparecchi germanici.

Il tenente Ostermann, ha conseguito, ieri, la sua 33.a, 34.a e 35.a vittoria aerea.

I LORDS E LENIN

Le speranze inglesi sull'esercito russo

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, venerdì sera.

Le manifestazioni di fratellanza capitalistico-bolscevica si moltiplicano in terra anglosassone, con lo stesso ritmo delle foglie per la sopraggiunta primavera. A Londra Malsky (ma sarà vero che Giorgio VI lo vuol nominare baronetto?) ha inaugurato un busto di Lenin, nello spogliatoio dove il mancato giudice ha fondato il bolscevismo e alla «fattosa cerimonia» sono intervenuti molti onorevoli laici, in cui realtà compiacevano assumersi il debito pubblico di uno Stato.

Ha tenuto — per l'occasione — un discorsetto, un discorsetto forse un po' più di tono, ma, insomma, qualche cosa ha detto, per tener su gli animi abbacchiati.

Ciò che Malsky, armai un pochino corrotto dalla comoda vita londinese, non ha detto, ha permesso di intuirlo la Pravda, che afferma essere la cerimonia di Londra assai significativa, perchè dove mai poteva nascere un movimento reazionario e conservatore come quello bolscevico, se non nella Capitale del regime capitalistico, in quella Londra che quarant'anni or sono era la cassaforte del mondo e il simbolo della oppressione capitalistica sui lavoratori?

Una volta tanto, stavolta quasi d'accordo con la Pravda. Quanto ai nobili Pari dell'Inghilterra, continuino pure a scherzare col fuoco. Si accorgeranno ben presto della sorte che li attende e da una e dall'altra parte.

Contemporaneamente un altro nobilissimo lord, che la gelosia politica interna britannica ha scaraventato oltre Atlantico, lord Beaverbrook, ha tenuto un discorso al popolo degli Stati Uniti. Egli ha detto che il comunismo ha prodotto il più grande generale della guerra e che Stalin è il più grandioso stratega che mai sia vissuto e che, alla fine, la Russia vincerà la guerra.

Premesso questo, lord Beaverbrook si è rammaricato dello scarso tonnellaggio; ha detto che attualmente le Potenze anglosassoni sono in crisi per mancanza di naviglio e se vogliono superare il pericolo debbono: «costruire, costruire, costruire».

Poi ha profetizzato che, quanto prima, gli alleati dovranno sopportare una nuova gravissima crisi, dovuta alla mancanza delle materie prime, conseguenti alle conquiste giapponesi. Ed ha felicemente concluso il suo discorso — con logica veramente ferrea — asserendo che gli anglosassoni vinceranno la guerra.

Così appare chiaro che anche il signor Beaverbrook fonda tutte le sue speranze nell'esercito russo, guidato «dai migliori generali di questa guerra» e dal «più grandioso stratega che mai sia esistito».

Lord Beaverbrook non dovrà attendere molto per avere solidi argomenti ed abbondante notiziario (sempre dalla Russia) onde modificare leggermente le sue brillanti conclusioni dialettiche.

Felice Bellotti

Il Duce riceve il Centro Internazionale dell'Artigianato

Il Duce riceve a Palazzo Venezia i membri del Consiglio di amministrazione del Centro Internazionale dell'Artigianato. (Telefoto a «Stampa Sera»)

I motivi delle sconfitte inglesi in Birmania secondo il «Daily Mail»

Roma, venerdì sera.

Il corrispondente del *Daily Mail*, fuggito a Calcutta proveniente dal fronte della Birmania, riassume così i motivi delle continue sconfitte britanniche, che rileva essere dovuti da numerosi colloqui avuti con persone appartenenti a tutte le classi della popolazione:

1) incapacità di ottenere il dominio dell'aria e di fornire in qualche modo un aiuto alle truppe terrestri;

2) l'indistricabile confusione nella burocrazia che domina l'amministrazione civile e che, nei contatti con l'amministrazione militare, fa perdere sempre grandissimo tempo;

3) scarsa collaborazione fra le tre armi;

4) feduia ecoessiva riposta dagli inglesi nella lealtà della popolazione birmana;

5) completo fallimento del Servizio Segreto britannico nell'Asia orientale;

6) difficoltà incontrate nei rifornimenti alle truppe combattenti in Birmania;

7) mancanza di addestramento delle truppe britanniche alla guerra nella giungla;

8) incapacità di risolvere il problema dei profughi che bloccano a milioni le retrovie impedendo i collegamenti con le truppe di prima linea.

NELLA VALLE DELL'IRAVADI

La ritirata britannica sotto gli attacchi giapponesi e di una tribù birmana

Berna, venerdì sera.

(S.) L'United Press riceve dal fronte dell'Iravadi:

«Sotto le prime tempeste, che costituiscono il preludio delle grandi piogge di maggio, le truppe britanniche proseguono la loro lotta contro i giapponesi nelle regioni petrolifere della valle dell'Iravadi. Attaccati di fronte dai giapponesi e alle spalle dalla tribù birmana dei «Tugkina», gli inglesi si difendono nel bosco folto che, più a nord, si apre su vaste pianure».

Un generale ha, poi, spiegato al corrispondente dell'United Press che le truppe britanniche si ritirano verso il nord, perchè sperano di poter resistere meglio al nemico in terreno scoperto.

I giapponesi, frattanto, applicando la loro famosa tattica di infiltrazione, si aprono il passaggio attraverso la giungla a piccoli gruppi e impediscono, così, agli inglesi di stabilirsi in qualche punto. Quando la loro infiltrazione è giudicata sufficiente, gli invasori si riuniscono e passano a manovre di più grande portata contro i difensori che vengono, così, ricacciati indietro.

Succede anche che i preparativi per queste azioni non siano molto lunghi. Talvolta piccole pattuglie riescono a individuare, durante la notte, le posizioni e il numero dei difensori; poi giungono contingenti più importanti che riescono a passare d'un colpo dietro le linee britanniche, facendo grandi giri col favore dell'oscurità.

STAMPA SERA

CRONACA ARTEA

PER LA SANITA' DELLA RAZZA

Nuove opere di prevenzione nelle colonie antitubercolari

Ciò che si è fatto a Lucento e a Mongreno
Presso l'erigendo Brefotrofio provinciale
Un terzo convitto per i dimessi dalle cure

La lotta per debellare il male sociale italiano che tante vittime ha mietuto e purtroppo ancora continua a mietere in ogni classe sociale ma specialmente nei ceti nei quali più scarsa è l'igiene e meno possibile l'assistenza, ha costituito sino dalle origini per il Regime fascista uno dei maggiori ideali d'onore. E' noto con quale imponente di mezzi essa è stata condotta e noti sono pure i risultati conseguiti; non v'ha dubbio che la razza ne è rimasta fortemente irrobustita e se il male non ha potuto essere totalmente debellato, passi giganteschi si sono compiuti per raggiungere questo scopo. Comunque l'opera di prevenzione è valsa ad isolarlo con beneficio incalcolabile per la sanità del nostro popolo.

Un gagliardo impulso

Nel grande quadro nazionale emerge la «Crociata contro la tubercolosi», che, fondata a Torino nel 1913, alla vigilia della guerra precedente, ha ricevuto dal Fascismo un impulso gagliardo. Eretta in Ente morale nel 1935, nel decennio successivo, come a suo tempo ne abbiamo informato i lettori, il suo sviluppo con le tre magnifiche colonie torinesi: «Principessa Letizia» e Lucento, «Camillo Poli» a Villa Rey e «Duchessa di Pistoia» a Mongreno, con il nido «Anna Abegg» pure a Lucento e con le colonie inarine, è stato tale da costituire uno dei più luminosi esempi di attività in questo campo. Il Municipio, dal canto suo, l'ha costantemente aiutata mettendo a sua disposizione i locali e provvedendo ad altre necessità.

Nel 1938 l'Ente si è trovato in presenza del nuovo programma da svolgere per completare il ciclo profilattico, e cioè: aumento della capacità degli istituti allo scopo di accogliere tutte le domande di assistenza; ampliamento della Scuola materna; estensione della assistenza stessa ai lattanti e ai dimettendi con più di dodici anni che tornando in famiglia correvano pericolo di contagiarsi. Ora il gr. uff. avv. Piero Gianolio, presidente della Crociata, che ad essa ha votato tutto se stesso con una fede e una abnegazione degne del massimo elogio, ci informa su quanto nel triennio 1939-1941, nonostante le difficoltà belliche, è stato fatto.

Con un contributo straordinario del Consorzio antitubercolare provinciale si sono potuti costruire due nuovi padiglioni che hanno consentito di elevare gli ospiti dei due convitti di Lucento e di Mongreno da 200 a 260. La Scuola materna allogata in quello di Lucento è stata completamente rinnovata anche negli impianti e nell'arredamento, quest'ultimo offerto, per l'aula scolastica, dal Comitato femminile presieduto dalla Duchessa di Pistoia. Si tratta di una costruzione a due piani con due sale di accesso che in caso di malattie infettive consente l'isolamento dell'asilo dagli altri reparti. L'aula e il ricreatorio al pianterreno sono affrescati con dipinti murali che formano la gioia dei trentadue scolari fra i tre e i sei anni ivi ricoverati; al primo piano sono il refettorio e il dormitorio: e il tutto è attrezzato secondo i sistemi più moderni. Per l'assistenza ai lattanti ai madri tubercolotiche, mandandone alla Crociata i mezzi, è intervenuto un accordo col Consorzio per la creazione di un reparto nell'erigendo Brefotrofio provinciale. Il reparto accoglierà dai dieci ai quindici lattanti, che appena divezzi, saranno affidati al Nido annesso alla Colonia di Lucento.

Appello al pubblico

Il Consorzio e la Crociata, ancora uniti, hanno inoltre provveduto a ricoverare a proprie spese nel corso del triennio, ogni anno, presso istituti cittadini con preferenza a quelli di avviamento professionale agricolo, tre fanciulli e fanciulle dimettendi rispettivamente ai 12 e ai 14 anni di età. L'avv. Gianolio aggiunge però che l'onere il quale va sempre crescendo, non potrà essere più a lungo sostenuto dai due Enti, per cui si impone l'istituzione di un nuovo convitto che accolga una cinquantina di fanciulli passibili di contagio famigliare, avviandoli, con particolare riguardo alla loro virtuale minorazione, ad un mestiere o ad una professione fino al compimento dei 18 anni. E l'ottimo presidente conclude con un appello alla generosità pubblica.

«La Crociata — egli dice — sta allestendo, con i criteri di una sana economia che le sono norma costante, un progetto che a vittoria conseguita potrà avere pronta esecuzione se non le mancheranno elargizioni di persone benefiche, contributi di enti pubblici e privati, come sempre avvenne in passato per le opere assistenziali che ebbero la fortuna di sorgere in questa nostra Torino, sempre generosa e sempre pronta a rispondere ad ogni appello».

f. o.

Il prof. Pesci al «Balbo»

«I valori ethici e la nuova civiltà»

Per gli ordini dal Segretario Federale, domenica 26 corrente, alle ore 10,30, al Teatro Balbo avrà luogo la 84ª adunata di guerra organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura fascista. Parlerà il prof. Ernesto Pesci, primario dell'Ospedale San Giovanni, sul tema: *I valori ethici e la nuova civiltà*. Alla interessante conversazione seguiranno i *Sette canti del Tricolore*, composizione poetica della dott.a Ellide Vasoni-Cariagnesi, comprendente dizione di versi ed esecuzione di canti patriottici affidati al Coro della G.I.L. del Gruppo Rionale «Arnaldo Mussolini», accompagnato al pianoforte dalla maestra Lorenzetti. L'ingresso alla manifestazione è libero e gratuito.

Grandi feste per la Santa Sindone

Nell'adunanza tenuta ieri sera dal Comitato dei Cultori della S. Sindone è stato fissato il programma della manifestazioni da compiersi in occasione della prossima festa della S. Sindone, che ricorre il 4 maggio. Oltre le solenni funzioni che per cura della Real Cappella della Sindone si svolgeranno il giorno 4 in Duomo, si effettueranno per cura della Regia Deputazione e dell'Associazione dei cultori le seguenti manifestazioni: venerdì 1 maggio conferenza pubblica nella chiesa del S. Sudario in via Piave, tenuta dal P. Giovanni Colli sul tema: «Storia e scienza di fronte alla S. Sindone»; domenica 10, solenne funzione e assemblea generale dei confratelli; lunedì 11, alle ore 20,30, conferenza pubblica nella chiesa del S. Sudario: commemorazione dell'avvocato comm. Secondo Pia, primo fotografo e rivelatore della negatività della Sindone. L'accesso è libero a tutti.

I festeggiamenti in onore di San Giuseppe Cottolengo

I festeggiamenti per il centenario di San Giuseppe Cottolengo che si svolgono, in questi giorni, nella Basilica del Corpus Domini, attirano un largo concorso di fedeli devoti al grande santo. Al mattino, alle ore 9 Mons. Debernardi, vescovo di Prato e Pistoia, tiene il discorso della nuvena; in sera, alle ore 17, tiene il discorso Mons. Carlo Rossi, vescovo di Biella. La piccola chiesa, opera del Vittoni, è sempre affollata di gente.

Alla Piccola Casa predica, la sera, Mons. Bicnardi, vescovo di Pontremoli; altro discorso tiene Mons. Cortese, provosto di S. Mauro Torinese.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	32	18	10
MILANO	62	61	33

IL SOLE sorge domani sabato 25 aprile (2356-0850) alle ore 5,39; tramonta alle 20,04. La LUNA sorgerà alle 18,58 e tramonta alle 4,10.

Domani 25ª ricorrenza della per la nascita di Guglielmo Marconi (1874).

L'OROSCOPO DEL 26. — Plutone in discordanza con Venere farà i sentimenti delicati. In mattinata la protezione di Giove potrà moderare questa influenza: verso sera invece Saturno e Urano lo accentueranno, creando incomprensioni e spiegazioni dolorose. Cattiva giornata per chiedere aiuti finanziari. (Mario Segato)

CONFERENZE. — Domani 25, ore 18, a Palazzo Lascaris: cinquanta italiani nella letteratura albanese» (prof. N. Ivanulli).

TESSERAMENTO P.N.F. — Il 28 aprile scade il termine per il rinnovo della tessera.

I SANTI DEL 25. — S. Marco Evangelista, 9. Ermiolo.

FUNZIONI DEL 25. — Consolata: secondo dei 9 sabati in preparazione alla festa titolare; 8 esposizione del SS., Messa; 17 rosario, predica del can. Barberis, benedizione. - Corpus Domini (ospizio s.s. Giuseppe B. Cottolengo): 8 Messa, discorso di mons. Debernardi, benedizione; 17 rosario, discorso di mons. Rossi, benedizione. - Maria Ausiliatrice: funzioni del mese: ore 6,30, 17 e 20,15. - S. Antonio: 9 Messa all'altare dell'Immacolata, processione, benedizione. - In onore di S. Marco: a S. Filippo ore 7,30; al S. Cuore di Gesù ore 6,30. - Madonna del Buon Consiglio: 7,30 Messa con prima Comunione, 17,30 rosario, predica del sac. Fracchia, benedizione. - S. Barbara: 9 funzione in onore della Madonna di Pompei; 9,45 Messa per la santificazione della famiglia.

FARMACIE DEL GIORNO — Buttigliera Alta, Pinerolo, Ditmarchi Lanza, Manlio, Spiamo, Lepetit.

TORINESI, la nuova offerta di latte non deve più avere semplicemente un valore simbolico. Tutti devono dare, quanto più generosamente è possibile, il loro contributo alle Forze Armate.

Fino al 30 aprile riceveremo

VENDITA ALL'ASTA

Quel che accadde a un giovanotto noioso

Il giovanotto, il giovanotto in questione merita alcune righe di dettagliata descrizione. Ho riconosciuto un abito. Porta cappello alla Tom Mix delle larghissime falde e sotto di queste, spuntano ciuffi ricciutelli della capellatura che da mesi ho cessato le cure della barbicoscore: il cognatello del centro caso è cortigiano di tutte le rotule davanti a cui popliti di dietro, facendole rassomigliare nella stessa ad un imbuto capovolto. I pantaloni sono stretti alla caviglia e cortorti da mostrare i calzerotti lanciati mulleggiando senza sostegno. Le scarpe, delle ginnastiche, sono di gomma bianca mille e due stivali armati pesanti, massicci, gigantesche...

— Signorina... parrucchiere — dice il giornalista sopra descritto, muovendo all'inseguimento sui cerri armati. — Signorina...

La fanciulla (dell'inseparabile trasparente) non molla. Indifferente. Si trastulla del solito «pappagallo». Sicura. Ne celate neanco qualche esemplare. Il solito pappagallo che segna la signorina da Porta Nuova. Con costanza e tenacia. Ad un metro di distanza. Insistente. Ossessivo.

Inutile attraversare la strada. Fermarsi bruscamente. Mutare marciare. Schicchericchiare per il tino dei cerri armati nelle estremità inferiori. Nulla può turbarlo.

Siamo in una piazza centralissima. La signorina ha un «tempo». Entra in una nota farmacia. Quando esce con due compresse per il maldicapo nella borsetta il tenacissimo è sempre lì. In attesa.

— Signorina... — ci comincia.

La signorina allora non sa più cosa fare. Accelera. Attraversa la piazza. Attraversa una via secondaria. Raggiunge una piazzetta; una piazza. si volta. L'altro è sempre dietro.

La signorina entra di slancio in una vendita all'asta che è lì accanto. (e lì giovane libero).

* * *

Un signore dalla fattezza sconcertantemente tirate e dalla voce arrochita si aggira tra quadri raffiguranti pesche procellose e donne scorrentemente discinte indisendente al pubblico raccolto e cercando di farle fuori, con aggettivazione degna di un critico d'arte da giornale di provincia. Una mezzora proficua. Si sta per passare alla parte illuminata. Il signore segnalato indica e, magnificamente, elogia. Sono entrati in questo punto in algunina seguita del giovane col cappello alla Tom Mix.

— Signori? — chiede il segaligno, rivolgendosi ai due. — Vista un'offerta. Siamo a cento, a... Signorina, signorina... — Centocinquanta... — fa la signorina.

— Centocinquanta — ripete rivolgendosi al suo padinatore a sorridendogli. (Lo è venuta su idea)

Costui sorride, ma senza convinzione.

— Centocinquanta — grida il signore addetto alla vendita con novello ardore. — Centocinquanta, e sua...

— Duecento!... — sentenzia un signore con cambello e fabia sera lingua (1).

— Duecento — ripete seguito l'impositore. — Duecento; Signorina...

— Duecento e venti — fa la signorina in questione sorridendo scortesemente al giovane dalle spese a dal cervello solino. — Duecento e venti!

— Duecento e venti e una, duecento e venti e due, duecento e venti e tre. Aggiudicata.

La marina procellosa; gli alti marosi dalla spuma simili alla pubblicità «fate il bucato voi stesso in casa», e, ormai aggiudicata, il signore segaligno, l'imbonitore trecentista, si avvicina alla coppia formata dal giovanotto noioso e dalla signorina furbissima.

Questa ha un altro «tempo».

Con un guizzo è fuori del negozio. Dieci metri veloci. Attraversa la strada. E fuori tiro. E scomparsa.

— Ve lo mandiamo a casa? — chiede indicando la merce (a cornice, l'imbonitore al giovanotto rimasto impalato e stupefatto. Come se le enormi suole si fossero incollate all'impiantito. — Volete favorirmi il vostro indirizzo.

— Veramente... — balbetta il giovanotto. — Veramente...

* * *

La questione è rimasta in sospeso. Il giovanotto pensa ancora a quella ragazza che sembrava diventata lei stessa un mare in burrasca. E la dovuto dare l'indirizzo. Ma raccolto il largo cappello caduto, se n'è andato, bofonchiando qualcosa sui modi usati dal sesso forte, ma l'indirizzo lo ha dovuto dare. La signorina era con voi — gridava l'uomo dell'asta. — Vi sorrideva! Private asolemo! Avete fatto cenni d'assenso. Ho i testimoni! e via quando gli è giunto a casa. Dovrà passarla. L'indomani, naturalmente, non è venuta.

Il giovanotto guarda ora attentamente tutte le signorine che incontra, specialmente nei pressi di Porta Nuova, ma non per seguirle. Per rivedersi finalmente una. Una che gli sia o sono in modo particolare.

Dove finirono i soldi per la bollatura di documenti

Attilio Curiello fu Ottavio consegnava a Giovanni Guglielmo Ponso fu Carlo, di 50 anni, alloggiato nella casa di via Bava 19, alcune carte di riconoscimento ed anche una certa somma di denaro per farle bollare dei documenti dei quali aveva bisogno. Ma il Ponso avuta la somma si allontanava senza più lasciarsi vedere. La Polizia giunta poi a rintracciarlo ed a trarlo in arresto deferiva dal Pretore Urbano Rinaldi rassegnandogli la sua casa per casa.

TORINESI, siate degni delle vostre nobilissime tradizioni Unitevi, con questo piccolo sacrificio, al grande sacrificio dei Combattenti!

Scomparso da casa

Il 21 scorso il proprietario dell'osteria di San Grado in Brandizzo, Pietro Veronese, di 72 anni, uscita di casa per andare a raccogliere lumache e non faceva più ritorno. Medio di statura e di corporatura normale, egli portava un cappello nero, vestiva una giacca marrone scuro e pantaloni grigi e calzava gli zoccoli. Chi lo avesse visto, informi la famiglia in Brandizzo.

Percosso da un centenario per futili motivi

Al vecchio San Giovanni è stato medicato di ferite varie guaribili in 10 giorni il sedicenne Nicola Russo di Umberto, abitante in via Nicola Bonservizi 139. Il quale, come ha dichiarato, stato percosso dal centenario Mario Testa in seguito ad un diverbio per futili motivi.

Investito dal tram

Il carrettiere Giovanni Giordano è stato investito da un tram e le ferite che ha riportato gli non gli consentono guarigione all'ospedale in pochi giorni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 corr.:

Galei Giuseppe, meccanico, Monchiero Adele, pellicciaia.

Calcaterra Giovanni, falegname, Viora Maria, casalinga.

Crapolicchio Aristide, operaio, Gordano Angela, collaboratrice.

Dall'Acqua Natale, operaio, Marcello Lucia, cantoniera.

Pogliatti Luigi, sott'uff., Robino Piemontina, impiegata.

Cadotto Ezzelo, modellatore, Rustia Maria, operaia.

Dutti Carmelo, operaio, Picasso Italia, operaia.

Mandrulla Adelina, studente, Gandiglio Maria, sarta.

Fassorini Anselmo, operaio, Venturo Giulia, sarta.

Petrucci Elio, impiegato, Girardi Lidia, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 23 corr.:

Ferraro Carlo Giorgio Livio, Mazzaro Paola, Cavigliono Giampiero, Candelaro Maria, Fede Angiolina, Buo Roberto, Tasso Pierangelo, Ferraro Florina, Borreani Giuseppe, Di Giusto Matilde, Filippa Giovanni, Marino Renato, Compagna Dario, Gheldo Lidia, Chiosso Mariarosa, Mascini Mirella, Romagnoli Andrea, Bocca Vittorino, Rocco Carlo, Degni Galliano, Marchiaro Mario, Di Pace Giovanni, Ballo Mariagrazia, Herrera Ivo, Bianco Elio, Capparia Teresa, Cavalli Renato, Sesti Dario, Ferrero Ugo, Quadrino.

VENDITE ALL'ASTA

Il 23 aprile 1942 sono avvenute le seguenti vendite all'asta:

NATI	32
MORTI	16
MATRIMONI	16

STATO CIVILE

Nascite: Virginia ved. Schiavone, a. 72, da Filetrano, v. Pallavicino 20; Rosa Filippa, a. 67, da Leini, v.a Servais 153; Calleggio Francesco, a. 71, da Torino, c. Lecce 36; Ferrero Pietro, a. 68, da Torino, c. Cuneo 36; Salerno Teresa nata Giuseppina, a. 57, da Castelletto Stura, v. Cervione 17; Reggiardo Angelo, a. 69, da Nichelino, corso Il Marzo 1821, 5; Pesce Rosa, a. 71, da Mirabello Monferrato, c. Regina Margherita 2; Tonda Pietro, a. 70, da Torino, c. Vittorio Emanuele 2; Ferrero Giuseppe, a. 77, da Torino, c. Regina Margherita 2; Ferrero Pietro, a. 68

Variazioni scaligere

BALLI, BALLETTI e chiusura di stagione

Milano, venerdì sera.

Dopo il Bleu, l'Excelsior, l'Amor e lo Sport il travolgente Manzotti, incontrastato padrone rivoluzionario del campo coreografico dell'epoca, confessava a un giornalista di voler firmare i remi in barca.

— Credo di aver raggiunto ormai la più vasta e completa espressione della grandiosità e del fasto. Ora vorrei restringermi in un genere più fine e più grazioso. E perciò ho scelto a soggetto del mezzo ballo annunciato per il febbraio, del 1889 alla Scala, la Vita dei fiori.

Quel mezzo ballo fu La rose d'amour su musica di Bayer, ma la gloria manzottiana rimase e rimarrà sempre legata all'Excelsior.

Ghirlande coreografiche

Oggi, a quasi mezzo secolo di distanza, un critico illustre, Alceo Toni, scrive:

«In verità il «balletto sinfonico» ha preso il posto del vecchio ballo pantomimico. Chi sogna il ritorno di questo genere pure alla ripresa impossibile sulle gonne col cerchio e dei cinema muto. La sua macchinosità spettacolare e la ridevole fatuità delle sue azioni drammatiche non fanno per noi. Tersicore vuol essere oggi più spedita, più concisa e soprattutto più fantasiosa: più tutto nella irrealtà dell'allegoria o nella leggenda serenamente poetica. I barbuti e fieri guerrieri del Sioba e il loro mondo di cartapesta con le avventure sentimentali immaginabili che vi campeggiano a quale spirito moderno possono essere rivolti? Chi desidera le manierchette, i galoppi e le grandi peroraziones trombeggianti che di quel mondo e di quelle avventure sono tutte? Tanto dunque: «Il balletto sinfonico» ha oggi il suo quarto d'ora e quelle che s'intitolò alla Scala e che dalla Scala ha avuto come il marchio o il suggello, ha il suo quarto d'ora che vogliamo credere e intendiamo anzi di molti anni».

D'accordo. E specialmente dopo aver ammirato in questa sera le potenti realizzazioni de La valse di Ravel *e dei* Fuochi d'artificio *di Strawinski, più d'accordo che mai nell'esaltare il balletto sinfonico. Ma i tradizionalisti, i candidi abbonati della vecchia guardia, non sanno darsi pace che sia stato bandito in quest'ultimo tempo dalla Scala il ballo grande e rievocano nostalgicamente titoli e nomi degli ultimi spettacoli, che avevano un riflesso, per modo di dire, Manzottiano: Vecchia Milano di Vittadini, Casanova a Venezia di Pick Mangiagalli, Bellezza di Rispighi e Mille e una notte di De Sabata. Lavori di gran mole, impegnativi per tutte le enormi possibilità sceniche, nei quali la bellezza musicale si fonde, con l'interesse e l'atmosfera del soggetto, ad un livello artisticamente d'altezza indiscutibile.*

Bisogna però che io pensi al futuro e alternassero le due forme di spettacolo, verrebbero a conciliarsi le tendenze e ad appagarsi tutti i desideri. Ogni anno, a Primavera, dal Passo d'addio che chiude la stagione, cacciano dalla Scala le diciottenni e mature danzatrici. La scuola nata nel 1815 continua a buttar fiori che s'intrecciano in ghirlande coreografiche. E se all'ultimo momento, come avvenne quest'anno, mancano al programma i balletti tedeschi, ecco che il balletto italiano non tarda a prodigarsi per tutta una serata, vittorioso. Si sa al balletto sinfonico si attenderà il ballo grande, ecco che una nuova compatta di ventisette e di ottave può far centro luminoso a comparse e tramagnini, mimi e carifee, in trionfale apoteosi.

Uno splendido album

La scrata che raccolse in un unico programma ben dodici visioni coreografiche, ne offriva tre di nuovissime: il Valzer di Ravel, i Fuochi *straviskiani e* Le vergini savie *e le* Vergini folli di Galliera. *Ma anche se la parabola biblica dal giovine compositore, pur rivelando un musicista notevole, non convince le maggioranze del pubblico, soprattutto per la statica monotonia del soggetto, una segno un essere singolare nelle gamme si varia delle danze pagine sfogliate con mano lieve e sicura da Nives Poli, pagine che legate insieme compongono uno splendido album documentario della sua virtù coreografiche. Mentre la vaporosa grazia del* Notturno *di Martucci — dove emerse, figurina romantica centrale, la incantevole morbidezza di Ave Bozzi — si lega nello stile alla Festa al Castello, e il carattere folcloristico del* Capriccio Spagnolo *a quello dell'Ottobre ungherese, lo stacco appare veramente evidente nei due balletti di Ravel e Strawinski.*

I fuochi d'artificio, nella cui musica s'incrociano bagliori di fiamma e scoppiettar di girandole, segnò, molti anni fa, la scoperta fatta dal critico Diaghilieff del giovanissimo Igor, allora al Conservatorio di Parigi.

Una sera, accompagnato dal suo fedele Fokine e dal padre di Nicola Benois, revisore di un concerto degli allievi di composizione, il creatore del balletto russo fu colpito dalla prima esecuzione di questo bizzarro poema sinfonico. E seppe che autore era il figlio sedicenne di Fedor Strawinsky, celebre cantante del Teatro Imperiale, si recò in lui dandogli immediatamente lo scritturativo incarico di scrivere un balletto per la sua compagnia. Così il famoso Uccello di fuoco nacque da un altro fuoco quel fuoco d'artificio che prima di trasformarsi a sua volta in figurazione scenica era apparso come saggio finale d'un allievo di Conservatorio.

Nell'attuale edizione, fantasmagoria di scoppi rossi fra cascate multicolori di acetilie, luminose meteore che appaiono e spengono e riaccendono sullo sfondo notturno, la visione della Poli s'è fusa con quella di Nicola Benois che dalla grande arte paterna ha ereditato il senso del teatro e del colore.

Ma dove più che mai questa fusione si rivela è nella Valse di Ravel, vero gioiello coreografico, giocato su un contrasto di bianco e nero con potente suggestione che la scenografia i costumi in tuli gradatamente aumentano in atmosfera d'incubo, e di fatalità. Dramma dell'Ottocento la cui trama rievoca non so quali ricordi di Armando Duval e Margherita Gauthier, in travolgente turbine di vita e di morte.

L'insistente ritorno del tema musicale costituisce la base del soggetto che la coreografia penetra e approfondisce nel gioco di un valser. Dal primo piano la danza dilaga sulle rampe che circondano il salone, mentre dalla scalea centrale, fiancheggiata da lugubri ceri, scende il nero corteo che precede lo spettro della morte. Nella lotta fra la volontà di esistere e l'implacabile richiamo dell'al di là, la fragile fanciulla si dibatte fino a che l'irreparabile destino la porta via con sé.

Ma nessuno può portar via a Nives Poli, interprete e coreografa, e a Nicola Benois che ha inquadrato lo spettacolo con tanto sapore di modernità e di carattere, la gloria d'un successo che lascia un segno incancellabile nel collettivo sforzo scaligero.

Rispondenza di pubblico

La seconda stagione di guerra, iniziatasi a Santo Stefano con un mediocre Ernani, s'è andata rimettendo, nel successivo svolgersi nel calendario, con una lunga serie di esaurito. Ricchè dal lato finanziario il pubblico ha risposto pienamente. Dal lato artistico è innegabile che spettacoli come Turandot, Barbiere, Otello, *malgrado la non piccola di cantanti sui protagonisti, di Lauri Volpi, furono allestiti con grandissima cura. La riesumazione di* Thais *e di* Orfeo *ebbe invece due magnifiche interpreti: la Favero e la Stignani. Così il ritorno prevedibile di Regina Ulrica di Sonzogno, è mancata l'unica novità del cartellone. E le due recite semifinali della* Dafne di Strauss, *nuova per l'Italia, non servirono a colmare quel vuoto. Ma oltre una ventina di spettacoli e dodici balletti costituiscono nel momento attuale un chiaro documento della potente vitalità del nostro Teatro.*

Giuseppe Adami

Le condoglianze dell'Argentina per la morte dell'Ambasciatore Boscarelli

Buenos Aires, venerdì matt.

I funerali dell'Ambasciatore d'Italia, Boscarelli, deceduto ieri, avranno luogo nella mattinata di domani. Il Governo argentino ha ordinato che alla salma dell'Ambasciatore siano resi gli onori militari che spettano ad un generale di brigata dell'Esercito argentino. Ai funerali, il Governo sarà rappresentato dal Ministro degli Esteri, Guinazu.

Il Governo argentino ha, in questi giorni, espresso al Governo italiano il suo cordoglio per la scomparsa dell'Ambasciatore, il quale aveva dato un grande contributo al consolidamento delle relazioni fra i due Paesi.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Il disgelo sul fronte del Donez

Due cavalli di un traino semisommersi dall'acqua si passaggio in un avvallamento del terreno.

Il caso della "Victoria,,

La motonave argentina non è stata silurata

Interessante deposizione del comandante e dei marinai - Una smentita a tendenziose voci nord-americane

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Buenos Aires, venerdì matt.

(M. L.) — In attesa del risultato delle investigazioni ordinate all'Ambasciata argentina negli Stati Uniti, il Governo di Buenos Aires mantiene il più assoluto riserbo sulle cause che hanno provocato l'arrivo alla motonave olandese Victoria, Partner della quali i tecnici nordamericani vogliono addossare ad un silurament' da parte di un qualche sommergibile tedesco. A questo proposito, tanto il comandante della nave che l'equipaggio, interrogati da giornalisti di New York, hanno dichiarato di non essere stati bersaglio sommergibile prima o dopo le misteriose esplosioni. I tecnici argentini, sulla base delle prime notizie, escludono che le esplosioni stesso siano state provocate da siluri, perchè mai quelli proiettili provocano colonne di fumo e fiammate gialle come quelle viste dal comandante e dai marinai della Victoria. Essi attribuiscono, quindi, le scarie ad esplosioni interne.

D'altronde, qualunque di nuova e solida costruzione, la detta motonave difficilmente avrebbe potuto resistere all'azione di due siluri. Bisogna anche tenere presente che la motonave Victoria ha sofferto diversi incidenti durante il suo primo viaggio. Infatti, dovette essere soccorsa quando abbandonò Porto Rosario; di fronte Punta del Este i motori si fermarono e la nave dovette ricorrere all'aiuto dei rimorchiatori, presso Recife essa ha sofferto avarie alle eliche. Anche i motori accusano imperfezione di costruzione, giacchè così due che possiede la nave può sviluppare soltanto una velocità di nove miglia orarie e con una marcia ad appena a cinque.

Due siluri, quindi, sarebbero stati più che sufficienti per affondarla.

Dato il carattere delle notizie provenienti dagli Stati Uniti, i rappresentanti diplomatici dell'Asse sarebbero assicurato — stando quanto pubblicano i giornali argentini — che nessun sommergibile delle loro armate ha attaccato e silurato la Victoria, mantenendo così l'impegno di rispettare la navigazione ed i traffici della neutrale Argentina.

Gli ex-governanti norvegesi insistono per il "secondo fronte,,

Lisbona, venerdì sera.

I giornali londinesi pubblicano che il Primo Ministro del Governo nominale di Norvegia, arrivato recentemente negli Stati Uniti, ha sostenuto la necessità di costituire immediatamente il «secondo fronte», possibilmente in Norvegia, per liberare, in tal modo, le rotte commerciali con la Russia settentrionale.

Ottime previsioni per il prossimo raccolto in Spagna

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Madrid, venerdì sera.

Le prime notizie che si hanno sul prossimo raccolto in Spagna sono oltremodo incoraggianti. Le recenti piogge ed il ritorno del freddo non hanno intralciato l'andamento normale dell'agricoltura. Il fatto è interessante non solo per gli spagnoli, ma anche per tutta l'Europa, data l'attuale e sempre maggiore solidarietà della economia continentale.

La rivista agricola Cereo informa in proposito che le prospettive per il raccolto sono nettamente favorevoli in Andalusia, Estremadura e Mancia. I raccolti delle due Castiglie sono eccellenti. La superficie totale che è stata seminata in Spagna per l'annata corrente è di cinque milioni cinquecentomila mila ettari, contro quattro milioni e mezzo nel 1935. Il raccolto del grano che fu per l'anno scorso superiore di circa un terzo a quello di due anni fa, sorpasserà probabilmente un nuovo sensibile aumento quest'anno.

Questi dati non debbono far dimenticare l'aspetto generale della situazione agricola che è sempre deficitario rispetto le annate di pace.

Tutti i giornali pubblicano proprio in questi giorni articoli nei quali si ricorda che la Spagna fu sempre tributaria dell'estero per una parte considerevole dei suoi consumi, cosicchè l'interruzione quasi totale dei rifornimenti esteri spiega la grave carestia di cui soffrono specialmente le classi meno abbienti. Sospesa l'importazione ed essendo il raccolto inferiore a quello dei tempi di pace, durante i quali parte del consumo veniva dall'estero, l'insufficienza è evidente, ma la reazione dell'agricoltura spagnola a queste difficoltà diventa ogni anno più vigorosa, dando luogo ad una produzione crescente, che, qualunque gli effetti non siano immediatamente visibili, tende a risolvere a poco a poco gli attuali problemi del consumo.

R. Forte

Il Segretario della Falange operato

Madrid, venerdì sera.

(*F.*). — Il ministro segretario del partito falangista, Arrese, ha subito una delicata operazione chirurgica. Il comunicato ufficiale annuncia che il suo stato, nonostante la gravità, è soddisfacente.

Mercantile americano silurato

Buenos Aires, venerdì matt.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti comunica che un vapore mercantile americano di medio tonnellaggio è stato silurato davanti alla costa atlantica.

Un volo di dieci metri

di un'auto con otto viaggiatori

Dalla carpa al greto del torrente Bello - Mirani danni alle persone - La macchina in frantumi

Alessandria, venerdì sera.

Riferiscono da Oviglio di un incidente stradale che soltanto per miracolo non ha avuto quelle tristi conseguenze che si potevano temere.

L'incidente è accaduto dove la strada, che da Alessandria va a Masio, attraversa, appunto in prossimità di Oviglio, il torrente Bello. Alcuni contadini, che erano al lavoro in quei pressi, notarono di colpo una macchina giungere dalla direzione di Alessandria. Si trattava evidentemente di una macchina da turismo, come apparteneva alla categoria alta, civile e di regola ammodernata. Quella in questione era di quelle sul cofano della quale, dietro

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

Londra e il Medio Oriente

Mentre l'Egitto è in fermento i russi spadroneggiano nell'Iran

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Berna, venerdì sera.

(*S.*) Il declino britannico nel Vicino e nel Medio Oriente richiama l'attenzione della stampa svizzera. La *Suisse* esamina gli avvenimenti d'Egitto, commentando anzitutto l'ultima discussione alla Camera dei deputati, chiusasi naturalmente con un voto di fiducia che non ha alcun valore dato che la Camera è stata recentemente formata dal Primo Ministro con uomini esclusivamente appartenenti al suo partito e a lui devoti.

Il giornale si domanda, però, se Nahas Pascià abbia anche l'appoggio del Re e del Paese e osserva che gli elementi nazionalisti sono decisamente contrari al Governo, tanto che questo si è visto costretto a esercitare una violenta repressione. E' quindi avvenuto un divorzio tra Nahas Pascià — preoccupato soltanto di applicare strettamente il Trattato del 1936 — e la parte migliore del popolo egiziano, la cui aspirazione fondamentale è l'indipendenza totale del Paese.

Divorzio politico

« Le discussioni che hanno avuto luogo al Parlamento tradiscono la forza dell'opposizione contro la quale urta il Governo. L'arresto di Ali Maher Pascià ha provocato una viva agitazione tra gli studenti del Cairo e le proteste delle società nazionaliste. L'Università del Cairo e il centro musulmano di El Azhar hanno dovuto essere chiusi e i capi musulmani sono stati arrestati.

L'emozione causata dall'arresto di Ali Maher Pascià si spiega, col fatto che questo ex-Primo Ministro è uno dei consiglieri più influenti del Re e che ogni provvedimento preso contro di lui appare come un'offesa alle prerogative del Sovrano. Ali Maher Pascià è troppo vicino al Re, perchè il suo arresto non renda visibile il dissidio fra la Corte e il Governo.

Nella sua risposta alle interpellanze sui provvedimenti presi contro l'ex-Primo Ministro, Nahas Pascià ha dichiarato che « nessuna Potenza estera avrà esercitato una pressione sul Governo ». Per « Potenza estera » bisogna intendere l'Inghilterra. E' precisamente questa ipoteca inglese, che pesa su tutta la politica di Nahas Pascià agli occhi dei nazionalisti egiziani. L'Egitto non desidera altro che di restare fuori dalla guerra e ha visto senza piacere la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania dell'Asse. Il Primo Ministro ha tenuto ad assicurare il Parlamento dichiarando che non intende trascinare l'Egitto in guerra, ma ha soggiunto che dovrà proteggere efficacemente le forze britanniche in Egitto, ciò che rivela che incidenti seri devono essere avvenuti fra egiziani e truppe d'occupazione ».

Nell'Iran

Il giornale conclude constatando la sempre crescente opposizione del nazionalismo egiziano contro Nahas Pascià e contro l'Inghilterra.

La *Tribune de Lausanne* commenta la situazione nell'Iran, osservando che i russi hanno superato i limiti che erano stati loro assegnati dall'accordo concluso con l'Inghilterra per delimitare le zone d'occupazione dei due eserciti, e si sono infiltrati verso il sud, fino alla regione petrolifera di Bassora, che l'Inghilterra si era gelosamente riservata; infine, ignorando deliberatamente le promesse fatte al Governo di Teheran circa il rispetto dell'integrità territoriale della Persia, hanno annesso all'Unione sovietica la repubblica dell'Azerbeigian. Ciò dimostra che il Governo di Mosca intende approfittare dei movimenti attuali per accentuare la sua spinta verso il golfo Persico. L'India, questa gemma della corona britannica, si trova così minacciata a oriente dall'avanzata nipponica in Birmania e a occidente da quella russa verso il golfo Persico.

A Washington si afferma che le relazioni con Vichy si fanno sempre più tese

Berna, venerdì sera.

(*S.*) - Il Dipartimento di Stato di Washington dichiara che le relazioni fra gli Stati Uniti e il Governo di Vichy divengono sempre più tese. Nessun'altra comunicazione ufficiale viene finora fatta circa l'atteggiamento degli Stati Uniti di fronte al Governo di Laval.

Lord Beaverbrook sostiene la tesi dell'attacco al Continente

Lisbona, venerdì sera.

Informano da Londra che, secondo quanto riferisce l'agenzia ufficiosa britannica, lord Beaverbrook, in un discorso pronunciato a New York, si è proclamato, apertamente, fautore della costituzione di un secondo fronte in Europa, per iniziativa della Gran Bretagna.

Dopo aver lodato l'Unione sovietica e Stalin, magnificando le realizzazioni del comunismo, lord Beaverbrook ha detto: « La migliore difesa è l'attacco. A mio modo di vedere, l'Inghilterra dovrebbe seguire questa tattica, e attaccare, su un punto qualunque dei 3200 chilometri di costa che attualmente sono in mano dei tedeschi, costituendo così un secondo fronte, nell'Europa occidentale ».

GUERRA, AFFARI, INTRIGHI

Un "dono,, di 900 milioni per asservire il Messico a Washington

Come è stato risolto il dissidio per l'espropriazione dei campi petroliferi. - Pratica abolizione delle frontiere con gli Stati Uniti

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Lisbona, sera.

(*R. A.*) - Con uno sconto » del novanta per cento sui 1500 miliardi di lire richiesti in un primo tempo, gli Stati Uniti hanno sistemato il conto dei petroli messicani.

La questione si trascinava ormai da anni, da prima della guerra, cioè da quando il Governo messicano, viste le difficoltà politiche che rendevano difficili i commerci fra Stati Uniti e Giappone, pensò di sostituirsi alla maggiore Confederazione quale fornitore di nafta all'Impero di Sol Levante.

Una grossa difficoltà si opponeva però alla realizzazione di questo allettante piano commerciale, e cioè il fatto che se i petroli erano in terra messicana e i pozzi — anche lavorando a regime ridotto — davano oltre sette milioni di tonnellate annue di prodotto greggio, i bacini petroliferi erano nelle mani della «Standard Oil» e sue diramazioni, cioè del gruppo Rockefeller di New York, oppure di «Shell», la compagnia inglese concorrente della prima.

Le grandi "Compagnie,,

Il Governo, viste così le cose, fece fare una campagna di stampa richiedente la nazionalizzazione dell'industria petrolifera; ebbe come risposta il solito tentativo di rivoluzione scatenato dagli agenti provocatori dei petrolieri, la domò ed ordinò — senz'altro — l'esproprio dei pozzi petroliferi...

A tal punto i Governi di Londra e di Washington intervennero direttamente, allo scopo di tutelare l'enorme massa di interessi dei loro capitalisti che si vedevano privati, di punto in bianco, di una tale ricchezza. Si aprì una vera e propria crisi diplomatica che durò a lungo, fino a tanto che gli Stati Uniti dovettero accettare il fatto compiuto ed esaminare le « cinque stelle » di Standard Oil dei pozzi. Chiesero, però, un indennizzo e fissarono la cifra in un miliardo di lire.

Ora Washington si lamentava, d'improvviso di cento milioni, un decimo del richiesto. In pari tempo, anzi, si concedono crediti al Messico, cosicchè quest'ultimo finirà per non sborsare neppure la cifra concordata.

Quali sono le ragioni di un così radicale mutamento della situazione e, più ancora, di una tale fallimentare liquidazione da parte statunitense?

Una risposta facilona potrebbe essere quella che necessità non vuole legge e che — cioè — il Governo di Washington, costretto a ricercare amici ogni dove, non può più badare troppo a quanto ostino queste amicizie.

Ciò può anche essere vero, ma non è certamente tutto. Anzi, soltanto che si guardi alle altre clausole del contratto stipulato e agli altri patti intercorsi in questi ultimi giorni, si vede chiaro come se apparentemente il Governo di Washington ha « mollato » sull'affare dei petroli, i grandi finanzieri di New York possono dirsi ben soddisfatti del come si sono messe le cose.

I rapporti tra i due Stati si sono fatti talmente stretti da poterli considerare il Messico un'appendice dell'Unione.

Durante il soggiorno a Washington dei Ministri messicani degli Esteri, dr. Padilla, e alle Finanze, dr. Bogolà, è infatti stato firmato un accordo, in virtù del quale i due Paesi, anche nella parte commerciale, formano come un solo territorio.

L'assortimento

Per mezzo di crediti della Banca di Importazione ed Esportazione, gli Stati Uniti costruiranno e gestiranno in territorio messicano stabilimenti ad uso di guerra e di approvvigionamento interno senza interferenze di parte burocratica o di parte fiscale. L'accordo è reciproco, con di più, da parte del Messico, l'impegno di collaborare per istituire nel territorio nazionale una serie di industrie-base per fronteggiare le necessità create dallo stato di guerra.

I due Governi studiano il lato pratico per la costruzione di piccole navi mercantili, valendosi di facilitazioni e di materiale fornito in gran parte dagli Stati Uniti. Concluso l'accordo, il Ministro messicano alle Finanze ha accettato l'incarico di rappresentare a Washington il suo Paese in qualità di ambasciatore.

Il ritorno in aeroplano del ministro Padilla a Città di Messico è coinciso con la notifica di una serie di decreti, tra cui quello che fa obbligo ai cittadini tedeschi e giapponesi di abbandonare all'istante le coste del Paese. Il Governo Federale messicano ha poi pubblicato una serie di istruzioni sul modo di contenersi della popolazione in caso di attacco aereo o marittimo e per prevenire atti di sabotaggio.

La politica del presidente Avila Camacho diffonde un senso di malcontento, appena contenuto dalla minaccia spesso ripetuta di reprimere con la forza qualunque movimento ostile alla politica del Governo e col divieto assoluto di ogni propaganda in tale senso.

Questo senso di acuto disagio, del resto, non è soltanto diffuso nel Messico, ma pure in altri fra gli Stati sud americani passati sotto la pesante tutela di Washington.

Le agitazioni politiche nell'Uruguay hanno avuto un brusco risveglio. Nello stesso Consiglio di Stato che sostituisce il Parlamento, sono sorti dissidi e discordie tra i rappresentanti dei Partiti che vi partecipano.

La riforma della Costituzione, imposta dal Presidente Terra col colpo di Stato del 1933 e la successione delle elezioni presidenziali, che si dovevano effettuare il 29 del marzo scorso, sono i due scogli contro i quali corre il Governo del generale Baldomir, al quale nessun Partito vuole che sia automaticamente prolungato il mandato presidenziale. Tanto il presidente del Consiglio di Stato Prof. Giuseppe Serrato, quanto il vicepresidente, ing. De Amezaga hanno chiesto al presidente della Repubblica, generale Baldomir, che le elezioni per la nomina del nuovo Presidente siano fissate al 17 settembre. La richiesta è stata accettata.

Altra ragione di agitazione è l'aumento del 10 per cento che hanno subito in questi giorni le tariffe ferroviarie per la scarsità dei combustibili.

NEL MONDO

EGEO. Nostri specialisti intenti a riparare le falle riportate in combattimento da un nemico. (Telefoto « Stampa Sera »)

STOCCOLMA. Re Gustavo è guarito. Eccolo col figlio, Principe Gustavo Adolfo, mentre esamina una antica Bibbia.

DRESDA. Al Convegno degli studenti europei combattenti al Fronte Orientale: parla il console Mittica, capo della delegazione studentesca italiana

FRONTE RUSSO. Il Maresciallo Goering porge al Führer gli auguri pel suo compleanno.

BERLINO. La moda di primavera ha le sue esigenze, anche se... volano i « punti b ».

A Palazzo Venezia

L'elogio ai dirigenti della Cassa di Risparmio di Torino

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto il senatore Adriano Tournon e il consigliere nazionale Emilio De la Forest di Divonne, rispettivamente Presidente e Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Torino. Il senatore Tournon ha riferito sull'andamento più che soddisfacente della Cassa durante il 1941 e sull'aumento considerevole dei depositi, soprattutto da parte di piccoli risparmiatori.

Il Duce ha espresso il Suo compiacimento, ha elogiato i dirigenti della Cassa e ha così distribuito la somma di un milione offerta dal Consiglio d'Amministrazione e cioè: L. 350.000 alla GIL di Moncalieri, L. 150.000 all'Ospedale Mauriziano di Aosta, L. 350.000 agli Uffici Combattenti delle provincie di Torino e Aosta e L. 150.000 per l'assistenza antitubercolare delle due suddette provincie.

Il Duce ha ricevuto e intrattenuto a cordiale colloquio il Presidente dell'Ufficio cereali della Germania, Herbert Dantler.

Lana per i combattenti

L'offerta di una madre di cinque figli alle armi - Altri toccanti episodi a Roma

Roma, venerdì sera.

La raccolta della lana nell'Urbe continua a dar luogo a toccanti e significativi episodi. Al Gruppo Trionfale è pervenuta l'offerta della vedova del martire Casalini, a cui il Gruppo si intitola, con un biglietto così concepito: « Non potendo venire personalmente, perchè ammalata, vi rimetto per la raccolta della lana quanto ho di più caro e conservato come ricordo: è il vestito di mio marito ». Si tratta del vestito indossato dal martire al momento del sacrificio ed è ancora intriso di sangue.

Nello stesso Gruppo un'offerta era accompagnata dal seguente biglietto: « Lina De Rossi, madre di cinque figli sotto le armi, tutti nell'attuale guerra, dei quali quattro combattenti sui fronti occidentale, Africa settentrionale, Jugoslavia e Russia, offre con molto affetto. Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Italia! Vinceremo! ».

Nel quartiere Testaccio, commovente l'offerta di una mamma che ha donato le uniformi dei due figli caduti nella guerra 1915-18 ancora intrise del loro sangue eroico. Insieme alle uniformi essa ha offerto anche le coperte e i cuscini dei letti dei due Eroi: « Come madre italiana nella certezza della vittoria ». La sposa di un combattente in Russia aveva recato un po' di lana al Gruppo Borgo Aurelio, ma sembrandole poca l'offerta si è tolta lo scialle di lana che aveva sulle spalle e l'aveva alla lana. L'Arcivescovo assistente Berardi ha offerto al Gruppo Sant'Ippolito il cuscino del nipote caduto in Africa. Al Gruppo Parioli si è recata personalmente il Sottosegretario all'Educazione Nazionale Ecc. Del Giudice a recare la sua offerta.

L'ASSISTENZA DEL PARTITO

Oltre settemila sedi di colonie estive per più di un milione di bimbi

Roma, venerdì sera.

Il programma di assistenza estiva organizzato dal Partito nell'Anno XX stabilisce il funzionamento di 7163 colonie diurne, 850 temporanee e 55 permanenti. In tali colonie saranno complessivamente ospitati 1.019.488 figli del popolo.

S'improvvisa agente annonario per truffare gli esercenti

Brescia, venerdì sera.

Il fruttivendolo Oreste Crociati denunciava in Questura che giorni addietro si era presentato nel suo negozio un individuo che qualificandosi per agente annonario aveva mosso osservazioni sui prezzi e sui cartellini esposti, minacciando contravvenzione e chiusura del negozio per presunta irregolarità qualora non fosse stata versata una somma per tacitazione. Il Crociati offriva cinquanta lire che il sedicente agente intascava allontanandosi. La stessa truffa veniva poi attuata in danno della fruttivendola Margherita Tavelli.

La Questura, in seguito alle indicazioni del Crociati e della Tavelli, poteva rintracciare il falso agente annonario il quale veniva identificato per tale Gaetano Fezza di Francesco di 33 anni, residente nella nostra città. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria per truffa.

Il mare restituisce il cadavere di un pescatore

scomparso ai primi di aprile

Apuania, venerdì sera.

Recatosi al mattino del 4 corrente a pescare con la canna su di una scogliera, il vecchio pescatore Lorenzo Cassettai, di anni 72, non fece più ritorno a casa. Rimase poi accertato come il Cassettai fosse rimasto vittima di una disgrazia: essendo scivolato sulle alghe di uno scoglio, era finito in mare in quel giorno assai agitato, annegando.

Gli scandagli effettuati in quel tratto d'acqua non riuscirono a far ricuperare la salma. E' stata solo dopo venti giorni che il mare l'ha spontaneamente restituita. Nell'ultimo maestrale, il Tirreno in tempesta ha gettato infatti in località « Marannone » il cadavere il un uomo che è stato identificato per quello del pescatore Cassettai, inghiottito dalle onde ai primi di aprile.

Si arrampica su una seggiola e precipita dalla finestra

Savona, venerdì sera.

E' stato trasportato d'urgenza all'ospedale il bimbo Lorenzo Scarrone di Emanuele, d'anni 2, da Savona, il quale, momentaneamente incustodito, si arrampicava su una seggiola appoggiata alla finestra della sua abitazione e, perdendo l'equilibrio, precipitava da notevole altezza nel sottostante cortile. Il piccolo, che ha riportato una vasta ferita alla regione fronto-parietale sinistra e la commozione cerebrale, veniva ricoverato con prognosi riservatissima.

Due ladri arrestati

VERCELLI. — I Carabinieri di Vercelli hanno tratto in arresto certi Scandroglio Francesco di anni 40 da Caltanissetta, residente ad Asigliano e Magliani Giuseppe di Crignasco, qui residente perchè responsabili di furto aggravato in danno di Buffa Giuseppe al quale involarono due biciclette, due coperte, diversi sacchi di tela juta, due paia di scarpe, due mantelline e una spolverina per un valore di 4000 lire circa.

Due disgrazie

VERCELLI. — Sono stati ricoverati al nostro ospedale Angelo Quaglia di anni 74 da Parola per fratture del femore sinistro riportate cadendo e il quattordicenne Alfredo Occhetta da Vercelli per scoppiamento della mano destra colta fra i cilindri di un laminatoio.

Volevo 75.000 lire.....

« Ci penso io, cavaliere »

Una strana storia e un tentativo di ricatto andato a male

Biella, venerdì sera.

Francesco Cattaneo fu Domenico, operaio tintore, residente nella nostra città, ieri l'altro si presentava tutto allarmato dal proprio principale prendendo a raccontare una stranissima storia: « Cavaliere, mettetevi al sicuro: vi vogliono morto! Pensate: me ne andavo tranquillamente a casa quando tre individui che per l'oscuramento non sono riuscito ad identificare mi hanno afferrato per la vita e mi hanno trasportato di peso sotto un portone. Cosa volevano? Ecco: mi hanno detto di essere a conoscenza di un certo traffico da voi escogitato e che, se denunciato al Tribunale Speciale, vi potrebbe costare non meno di vent'anni di reclusione. Essi però non vi denuncerannno se voi farete loro pervenire 75 mila lire ».

« Ma come farle pervenire? » ribattè, per nulla spaventato, il datore di lavoro, il quale, fin dalle prime battute aveva già afferrato la vera natura della strana discorsa del suo dipendente.

« Ci penso io, cavaliere: i tre figuri non mi hanno detto « addio », mi hanno detto « arrivederci » e voi capite che cosa vogliono dire... »

L'indomani il « signor cavaliere » trovò sotto l'uscio della sua abitazione un messaggio sormontato da un teschio, messaggio nel quale si contenevano le minacce già ascoltate il giorno prima attraverso il concitato discorso del suo dipendente. Il datore di lavoro finse di abboccare e, d'accordo con il Commissario di P. S. cav. Marrocu, giocò il suo ruolo di ricattato fino alla conclusione della storia, la quale è terminata con l'arresto del Cattaneo perchè autore dell'ingenuo stratagemma. « L'avevo letto in un libro giallo — confessò in lagrime l'arrestato — ma là era finito in tutt'altro modo! Il colpo era riuscito, mentre a me non me ne va mai bene una! ».

Ferroviere che muore schiacciato fra due respingenti

Ferrara, venerdì sera.

Una sciagura mortale si è verificata ieri sera alla stazione di Cento. Il manovratore Arturo Mattioli fu Luigi di anni 48 era intento ad agganciare due colonne di carri una delle quali era sospinta dalla locomotiva. Il ferroviere, volendo passare tra i due respingenti che stavano avvicinandosi, non avendo calcolato bene la distanza vi restava orribilmente compresso riportando lo schiacciamento del torace. La morte del disgraziato è stata istantanea.

La strage in un ovile di un cane lupo

Quattro pecore sbranate, altre soffocate con un sifello nel tentativo di fuga

Ferrara, venerdì sera.

Il pastore Giovanni Petrucci, capito col proprio gregge di una tenuta presso Codigoro, veniva svegliato la scorsa notte da un fracasso infernale. Un cane lupo, introdottosi nell'ovile, aveva sbranato quattro pecore, mentre altre trenta erano rimaste soffocate nello accumulatio massa dall'animale nel recinto. Nella stessa stalla vi era anche una vaccina, la quale, nell'intento di fuggire, era rimasta soffocata dalla corda che portava al collo. Il pastore, armato di doppietta, riusciva ad abbattere il cane lupo mentre era intento, lontano un centinaio di metri, a divorare una delle pecore già sbranate.

Pane bianco indigesto

Quattro condanne a Como ai fornai e ai compratori

Como, venerdì sera.

Per servire i propri clienti, il fornaio Luigi Inzaghi di Enrico, di anni 34, da Lurago d'Erba, girava con tanto di motofurgoncino, contravvenendo con ciò alle precise disposizioni che vietano il recapito a domicilio dei generi razionati. Ma, come si può non bastasse, l'Inzaghi, ad alcuni dei suoi clienti, consegnava del pane bianco che naturalmente faceva pagare a prezzo d'affezione. Tre di questi acquirenti, indicati dallo stesso fornaio, e cioè Francesco Molteni fu Angelo, di anni 58, Francesco Bairaghi fu Giulio, di anni 34, e Giuseppe Meroni fu Antonio, di anni 44, tutti di Lurago d'Erba, venivano denunciati assieme all'Inzaghi che doveva rispondere di parecchi reati.

Il Tribunale, ritenendo tutti gli imputati responsabili dei reati ascritti, ha condannato l'Inzaghi a 6 mesi di reclusione, a 2 mesi di arresto, a 8000 lire di multa e a 4000 lire di ammenda. I compratori del pane bianco sono stati puniti con un'ammenda di lire 800 ciascuno.

La tessera del Partito ritirata ad un segretario comunale

Como, venerdì sera.

Il Federale ha inflitto il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera al fascista Pietro Busso di Paolo, di 38 anni, iscritto al Partito dal 21 maggio 1928, appartenente al Fascio di Moltrasio, e segretario di quel Comune, con la seguente motivazione: « Non si presentava a ritirare la tessera del Partito, non partecipava alla celebrazione del 23 marzo e violava la disciplina annonaria di guerra. Dimostrava così di far parte della « zavorra » da cui il Partito ha il dovere di liberarsi ».

Uno zero pagato caro

La condanna di un profittatore

Como, venerdì sera.

L'agricoltore Antonio Rivolta fu Gerolamo da Bregnano, avendo prodotto nei suoi fondi sessanta quintali di patate, nel farne la denuncia obbligatoria dei tuberi prodotti, dimenticava uno zero e denunciava perciò e consegnava all'ammasso solo 6 quintali di patate. Ma il diavolo fa le pentole e non i coperchi, e il Rivolta veniva scoperto mentre stava vendendo al compaesano Gino Fotelli di Attilio, 78 chilogrammi di patate.

Il Rivolta veniva perciò arrestato e denunciato per mancato conferimento all'ammasso delle patate, mentre il Polotti veniva, a sua volta, denunciato per violazione alle norme sulla disciplina dell'approvvigionamento. Comparsi tanto il Rivolta che il Pedrotti in Tribunale, il primo è stato condannato a tre mesi di reclusione, a 3000 lire di multa e a 1000 di ammenda, mentre al secondo è stata inflitta un'ammenda di 300 lire.

Genetica offerta

COMO. — Per onorare la memoria della signora Sofia Galbiati, madre del proprio consigliere d'amministrazione Antonio Galbiati, il Consorzio Italiano Manufatti di Roma ha versato al nostro Ospedale di S. Anna la somma di lire 30 mila, per dotare di nuovi strumenti ed apparecchi il laboratorio di anatomia patologica e batteriologia.

Condanna di un bruto

COMO. — Si è concluso davanti alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Lino Aldo Mati, da Lambrugo, imputato di turpi violenze consumate ai danni di una minorenne. Il P. M. aveva chiesto una condanna a 8 anni di reclusione. La Corte ha condannato l'imputato a 5 anni e 9 mesi, col cumulo di 3 anni.

Due cesti e un sacchetto che insospettiscono gli agenti

Milano, venerdì sera.

In bicicletta, due individui che corrispondevano ai nomi di Francesco Fedegrada, di 52 anni, senza fissa dimora e Antonio Caldato, di 26 anni, abitante in via Marco Bruto 3 filavano per lo stradale Bonfadini recando sui portacarichi due ceste di considerevoli proporzioni. Un vigile notturno ha avuto il sospetto che i due fossero reduci da qualche impresa ladresca ed ha intimato loro l'alt. Alla domanda circa il contenuto delle ceste, i due rispondevano di avere otto conigli, che evidentemente erano fuggiti dal loro stabbiolo in cerca di erba, e che loro avevano raccolto. Ma il vigile a sua volta ha raccolto i due ciclisti, traducendoli al Commissariato di Porta Vittoria.

Un episodio quasi analogo è capitato stamane al maresciallo Crespi che passando da via Scarlatti ha visto un uomo che soffiava sotto il peso di un sacchetto. Alla richiesta sul contenuto del sacchetto, l'individuo non ha saputo che rispondere. Si è scoperto che il sacchetto conteneva una quantità di bottoni di metallo lucidissimi. Il maresciallo, insospettito dal contegno dell'uomo, al è fatto condurre a casa sua. Qui si sono trovate due casse piene di bottoni di metallo lucido come oro. Naturalmente anche l'uomo dei bottoni, che risponde al nome di Mario Bianchi, di 45 anni, è stato passato al Cellulare.

Ciclista rinvenuto morente sulla strada

Gallarate, venerdì sera.

Alcuni cittadini, transitando ad ora avanzata in una località alla periferia, rintracciavano esanime a terra uno sconosciuto con vicino una bicicletta. Dai documenti rinvenutigli indosso senza identificato per il panettiere quarantottenne Francesco Bizzozero fu Giuseppe, di Casano Magnago. Trasportato a casa ed affidato alle cure di un sanitario, le condizioni dell'infelice sono andate sempre più peggiorando e dopo poco decedeva senza avere ripreso i sensi.

Dalle indagini svolte dai carabinieri è stato accertato che il Bizzozero, mentre in bicicletta tornava a casa dal lavoro, era precipitato pesantemente a terra, riportando una gravissima lesione al capo che ha provocato la di lui morte.

Eccesso accaparratore

CUNEO. — La squadra annonaria della Questura, in un sopraluogo fatto al mercatale di frutta Dutto Michele, di Bove, scopriva una partita di ben 200 quintali di mele che il Dutto preferiva lasciar marcire in magazzino anzichè venderle a prezzo di calmiere. L'eccessosta è stato diretto a denunciato per maggiorazione di prezzo e sottrazione di merce al consumo normale.

Mortale caduta

CUNEO. — Giuseppe Dutto, di 66 anni, residente a Savigliano, uscito l'altra sera dal bar Tripoli, a causa dell'oscurità, anzichè infilare la porta d'uscita precipitava nella scala di un ripostiglio sottostante travandovi la morte per frattura della base cranica.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale *La Stampa*

Ha reso la bella anima a Dio, il

MARCHESE

Ignazio Emilio Podestà Lucciardi

Prefetto del Regno a. r.

I figli:

Paolo con la consorte **Margherita Minoli** e figlie;

Carlo con la consorte **Beatrice Torrigiani di Santa Cristina** e figlia **Maria**;

il fratello **Francesco** con la consorte **Maria Antonietta Ginnasi** e figli;

i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

La cara anima verrà tumulata in Carrara nella cappella di famiglia.

Carrara (VILLA Finlandia), 23 aprile 1942-XX.

Tosp. Fra. T. Nardini, La Spezia - Carrara

BORSE

TORINO, 24 aprile.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	79 875	80 —	Marelli	134 —	134 —
Id. I. p.	80 75	80 25	Pirl	835 50	840 25
Red. 3½	75 775	75 90	Snia	114 —	113 —
Id. I. p.	78 15	78 85	Savigl.	1190 -	1198 -
Redd. 3%	94 10	94 25	Ridolfi	308 —	308 —
Id. I. p.	94 35	94 30	Ilano	902 —	902 —
Red. 5%	98 —	98 —	Edison	135 50	138 —
Id. I. p.	96 90	96 90	Mont.	319 —	311 —
B.T. '42 I	98 775	98 675	Fiat	463 —	459 —
Id. '42 II	98 95	98 10	Riv.	200 —	205 —
Id. '44	98 85	98 90	Aeraldo	75 75	78 —
Id. 49	97 50	97 50	Westing.	404 —	406 —
Id. '50 I	97 50	97 50	Borgoses.	2450 -	2450 -
Id. '50 II	97 30	97 30	Terme	770 —	783 50
Ferr. 3%	352 50	358 —	V. Lanzo	130 —	130 —
Id. 4 ½ %	488 —	481 75	Cotoniere	170 —	170 —
Elet. 4½	499 —	491 —	Piaso	190 —	190 —
Irig. 4½	500 —	500 —	Parm.	389 —	388 —
Inf. 4½	534 —	533 —	Ghisolfi	147 —	147 —
Tor. 4½	478 50	470 —	Cir	293 —	293 —
Id. 5 % '35	493 —	488 50	Frigo	302 —	306 —
Id. 5 % '37	496 —	497 —	Schiapp.	138 —	138 —
S.Paolo I	491 50	491 50	M. Lanza	281 —	281 —
Id. 3½ %	445 50	447 50	Aiaia	101 00	101 —
Migliar. 4	453 —	453 —	Linificio	93 50	93 —
Ass. Gen.	1070 -	1070 -	Alcoty.	320 —	325 —
Mediterr.	585 —	585 —	Talco-Gr.	580 —	580 —
Meridion.	1050 -	1230 -	Amiata	308 —	308 —
Nav. A. I.	608 —	595 —	Montecat.	243 50	244 50
Tor. Nord	228 —	228 —	Acqua P.	492 50	490 —
Reiaga	25 90	25 150	R. Zoech.	106 —	103 50
Ilp	98 70	99 —	Viorio	70 —	70 —
Terni	857 —	853 50	V. Dalca	102 —	102 —
F.C.E.	142 —	143 —	Beni St.	371 —	378 —
Valdarno	1070 -	1070 -	Zilco	230 —	230 —
Merid. El.	496 —	490 —	Bisnate	1080 -	1080 -
Ilva	180 —	180 —	Linl. Rai	337 —	347 —
Elet.	818 —	820 —	Burgo	451 50	452 50
Sesa	108 —	108 —	Fabr. R.	175 —	176 —

Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 24. — Mercato sostenuto sul livello attuale, con affari ridotti ai minimi.

MILANO, 24 aprile.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3%	93 90	94 075	Edison p.	300 —	300 —
Id. I. p.	94 10	94 20	Bresciana	482 —	482 —
Id. 3½ %	79 80	79 90	Valdarno	2050 -	1025 -
Id. I. p.	79 95	80 05	Elecrom.	371 —	378 —
Red. 5%	98 05	98 05	Meda	114 50	115 —
Id. I. p.	98 10	98 20	Emiliana	886 —	886 —
Id. 3½ %	79 85	79 —	Edilcio	358 —	365 —
Id. I. p.	79 15	79 95	Elli	900 —	911 —
Cisa	415 —	407 —	Cinelp. p.	333 —	336 —
Centrale	1792 -	1085 -	Sasa	107 25	108 75
Ass. Gen.	1015 -	1022 -	Comacina	1093 -	1093 -
Milsid	540 —	540 —	Elp	98 —	100 50
Saslogi	1172 -	1135 -	Tirso	290 —	318 —
Cost. Ver.	902 —	900 —	Viscosa	701 50	705 —
Rubattino	31 —	30 —	Mont. El.	430 —	426 —
Cantoni	6950 -	6900 -	Orobia	906 —	906 —
Parker	7950 -	7930 -	Dradisimi	248 —	258 —
Ticino	390 —	390 —	Rosa. Bl.	600 —	600 —
Ciceae	1060 -	1750 -	Tessi	358 50	354 50
Stanzeri	1930 -	1270 -	Cem	201 —	204 —
Cantirel	781 —	771 —	Marelli	131 50	132 75
Linifeio	970 —	980 —	Tessuna.	151 —	151 —
Rinneri	1450 -	1451 -	Tibi	230 —	240 —
Rotondi	965 —	965 —	Vetri	700 —	710 —
Emi	310 —	310 —	Vetta	326 —	330 —
Cotoni M.	420 —	406 —	Campari	340 —	345 —
Cn. Mar.	740 —	730 —	Distillerie	258 —	270 —
Gavazzi	1000 -	1000 -	Sriansia	910 —	915 —
Rossi	2000 -	1980 -	Lalla C.	479 —	480 —
Ergavi	1000 -	995 —	Raff. L. L.	1090 -	1080 -
Fisac	198 —	200 —	Alalia	184 —	184 —
Cascami	209 —	206 —	R. Rosch.	103 50	104 —
Bernasc.	153 —	158 —	Ital.	75 50	76 —
Fibre T.	187 —	190 —	Saiigas	75 50	76 75
Fala	795 —	780 —	M. Lanza	650 —	650 —
Facchetti	300 —	290 —	Cudgmo	150 —	150 —
Saffa	54 —	50 —	Petroli	24 10	24 75
Arnaldo	78 —	72 75	Andia	147 —	147 —
Ilva	198 —	200 —	Sarvisa.	300 —	300 —
Metall. R.	509 —	573 —	Ind. Edil.	63 —	61 50
Ansaldo	491 —	508 —	Fondi R.	370 —	353 50
Montecat.	243 50	243 50	Beni St.	380 —	387 —
Dalmine	199 50	200 —	Ilva	300 —	300 —
Siele	307 —	308 —	Elba	225 —	225 —
Breda	486 —	490 —	Elettrom.	68 —	68 —
Bianchi	580 —	580 50	Borgo	472 —	452 50
Isotta	112 50	114 50	Elett. Gen.	840 —	840 —
Fiat	460 —	460 —	Elga	70 50	70 50
Reggiane	111 75	111 —	Balloons.	328 —	328 —
Piaggio	300 —	300 —	Linoleum	182 —	184 —
Aeronautica	248 —	248 —	Pirelli R.	2100 -	2110 -
Fr. Tosi	405 —	408 —	Pirelli	903 —	905 —
Adriatica	241 50	241 50	Terme A.	88 —	88 —
Cielt	139 —	138 —	Talmetti	440 —	440 —
Unione	435 —	436 —	Saffa	150 —	157 —
Edison	142 —	144 50	Montecat.	80 75	95 50

MILANO, 24. — La chiusura di settimana ha confermato la buona disposizioni già notate nella riunione di ieri. Con un più vivo interessamento nei settori saloneri trovano maggiormente progredire le Diverse tra 1880, 1710 e 1700; Meridionali a 1936, Valdarno a 1075, Cisli a 424, Pirelli e C. a 905, Stet a 510, Tel a 840, e le Distillerie a 232. Molto scambiate e presi superiori dei precedenti anche le Breda, Edison, Fibre, Amiata, Riele, Generali, Sip, Rumianca, Dem, Sala, Fiat e le Montecatini. Fermi i titoli di Stato.

GENOVA, 24. — Finanz. Ind. Agr. 500; Tram El. Gen. 605; Ost. Ligure 530; Dis. El. Gen. 176.50; Mediterraneo 309.50; Sansebastiano 305; Motor A. I. 526; El